



ONDA TEATRO

DOLCEMIELE

Un racconto a quadri

Liberamente tratto dall'opera di Roald Dahl

di Silvia Elena Montagnini e Bobo Nigrone

con Silvia Elena Montagnini

regia Bobo Nigrone

disegno luci Simona Gallo

scene Lisa Guerini

in collaborazione con gli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti

coordinati da Massimo Voghera

Elisa Acquafresca, Chiara Pittella, Carola Boscolo, Tania Vigorito, Melania Favalaro,

Cristina Ugo, Adele Carengo, Pietro Barbanente, Stefano Donna

illustrazione Irene Stracuzzi

un ringraziamento a Edoardo Giuliani

e al negozio Anni di carta - Cartoleria e collezionismo

produzione Onda Teatro

con il sostegno di Sistema Teatro Torino

Narrazione - Teatro d'attore

Scuola Primaria / dai 6 anni

TRAMA

La scena è popolata da cornici. Le cornici però non contengono quadri.

Dolcemiele, un nome che racconta tutto.

Dolcemiele è una maestra e, come tutte le maestre, quelle buone, cerca di comprendere e aiutare i suoi alunni, compresi quelli più difficili. E' una maestra buona ma senza famiglia, che vive in una casetta minuscola e passa il suo tempo a scuola.

Una maestra così è la maestra che ogni bambino vorrebbe avere. Disponibile e comprensiva.

Dolcemiele però non è una maestra felice perché, come si sa, capita che chi aiuta gli altri spesso non aiuta sé stesso.

Matilde invece nasce da una famiglia in cui ogni personaggio è una caricatura di se stesso: il padre è un venditore di auto usate che "trucca" per farle sembrare più nuove e si veste in modo bizzarro. La madre, donna sovrappeso, passa il tempo a farsi bella e a mangiare, il fratello è un comune bimbetto con pochi interessi. Il maggior momento di condivisione familiare è la cena davanti alla "tivvù".

Nel corso della storia si scoprirà che Matilde è molto intelligente, impara a leggere da sola e fa di conto come una calcolatrice, ma non potendo sfruttare questa intelligenza in famiglia o a scuola diventa magica: sposta gli oggetti con la sola forza dello sguardo.

Si scoprirà poi che la cattivissima preside della scuola di Matilde, la signorina Spezzindue, in realtà è la zia di Dolcemiele che, alla morte del padre, ha inventato un falso testamento, si è impossessata della casa che sarebbe dovuta essere della nipote, e trattiene tutto lo stipendio della povera maestra.

Insomma le due protagoniste hanno due famiglie un po' disastrose: la bimba una famiglia che non la comprende e la seconda una zia terribile.

La maestra aiuterà Matilde a trovare la sua strada e la bimba aiuterà Dolcemiele a rifarsi di ciò che era suo.

Con la fuga delle due relative famiglie Matilde e Dolcemiele vivranno insieme sotto lo stesso tetto prendendosi cura l'una dell'altra. Adesso sono l'una la famiglia dell'altra.

ONDA TEATRO ASSOCIAZIONE CULTURALE

Sede legale: Via Priocca n. 24 - 10152 - Torino - P.IVA 07041480018

Sede organizzativa: Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - C.so Galileo Ferraris, 266 - 10134 - Torino

tel. 011.19740290 - fx. 011.19740262 - info@ondateatro.it - www.ondateatro.it

TEMI

La storia svela, partendo dalla suggestione legata al romanzo Matilde di Roald Dahl, la vicenda della bambina, della maestra e delle loro famiglie che si sciolgono per dar vita ad una nuova, valorizzando l'importanza dell'ascolto e della comprensione e soprattutto racconta che non sempre tutto è come appare.

Qual è la famiglia di Dolcemiele?

Qual è la famiglia di Matilde?

Cos'è una famiglia?

La famiglia è delimitata ai soli legami di sangue?

Di fatto le due formano ora un nuovo nucleo familiare.

Su cosa si basa una famiglia?

Su quali principi?

Se non sono rispettati è giusto che si continui a parlare di famiglia?

La "diversità" di Matilde, le particolari caratteristiche della maestra Dolcemiele e la sua complessa storia di vita costituiscono un'occasione per riflettere sul fatto che alcune qualità non riconosciute di un essere umano possono rivelarsi uniche e specifiche dell'individuo e possono aiutare a superare le difficoltà che si incontrano nell'esperienza quotidiana. Inoltre la relazione fra due esseri "speciali" svela come sia possibile riconoscere la diversità, accettarla e renderla un valore.

Il coraggio nel superare le difficoltà, dimostrato dai due personaggi, li aiuta a riconoscere i propri talenti, ad apprezzarli e a farli accettare ad un mondo talvolta sordo.

La storia di Matilde suggerisce ai bambini il valore dell'unicità di ciascuno, con l'idea che il senso dell'esistenza di chiunque è prezioso. Il diritto di essere "riconosciuti" vale per ogni piccola e grande persona.

METODOLOGIA DI LAVORO

Lo spettacolo nasce dalle suggestioni legate all'opera di Dahl e dal confronto costante con i bambini attraverso la metodologia del laboratorio teatrale. È consuetudine della compagnia Onda Teatro affiancare alla creazione artistica il dialogo con i bambini affinché gli spettacoli si nutrano delle idee dei piccoli e utilizzino un linguaggio vicino e attento alla percezione infantile.

A partire dalle molteplici e stimolanti suggestioni raccolte nei laboratori teatrali, attraverso l'ascolto dell'immaginario emotivo dei bambini, si sviluppa un percorso di creazione teatrale che vede al centro un'attrice e un regista.

Durante i laboratori ai bambini vengono proposti giochi teatrali ed improvvisazioni fisiche e vocali, per interrogarsi, attraverso la storia di Matilde, su che cos'è una famiglia, che cos'è l'affettività, cosa significano ascolto e comprensione.

I materiali fisico-vocali emersi dall'osservazione dei bambini durante i laboratori teatrali e i risultati del lavoro sulle idee, i pregiudizi, la libertà del pensiero costituiscono la base su cui costruire un linguaggio del corpo significativo e una narrazione vicina e attenta alla sensibilità e alla percezione dei piccoli.

TECNICHE E LINGUAGGI

Si tratta di un lavoro "centrato" sulle capacità dell'attrice di dare vita a molteplici personaggi e ad un intreccio articolato.

Non c'è un narratore unico ma un'attrice che racconta la storia indossando i panni dei protagonisti, dandoci punti di vista diversi ogni volta senza giudizio, per quanto sia possibile, considerando quanto siano delineati i personaggi disegnati dall'autore.

Insieme a loro ci saranno altri personaggi: un compagno di scuola di Matilde, una collega di Dolcemiele e così via. La narrazione avanza cercando di risolvere un piccolo giallo: perché Dolcemiele vive in povertà pur avendo uno stipendio da insegnante? Perché Matilde riesce a spostare gli oggetti con lo sguardo? Questo ed altri fili sottili saranno tirati per tessere la trama drammaturgica dello spettacolo. La narrazione e l'azione scenica sono sostenute da luci e musiche evocative che aiutano ad amplificare e modulare l'attenzione del giovane pubblico.

ONDA TEATRO ASSOCIAZIONE CULTURALE

Sede legale: Via Priocca n. 24 - 10152 – Torino – P.IVA 07041480018

Sede organizzativa: Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - C.so Galileo Ferraris, 266 - 10134 - Torino

tel. 011.19740290 – fx. 011.19740262 - info@ondateatro.it - www.ondateatro.it